

MOZIONE

La Camera,

premessi che:

il decreto legislativo 4 giugno 1997 n. 143 relativo a « Conferimento alle regioni delle funzioni amministrative in materia di agricoltura e pesca e riorganizzazione dell'amministrazione statale » conferisce alle regioni tutte le funzioni ed i compiti svolti dal ministero per le politiche agricole;

in tal guisa vengono trasferite alle Regioni le competenze del ministero in materia di caccia, fatta eccezione l'elencazione delle specie cacciabili ai sensi dell'articolo 18, comma terzo, della legge n. 157 del 1992;

il sistema delle deroghe a tale elencazione, disciplinato dalla direttiva comunitaria n. 79/409, rientra nell'ambito della gestione dell'esercizio venatorio e della tutela della fauna e delle colture agricole, materie di competenza delle regioni;

con sentenza n. 169 del 14 maggio 1999 la Corte Costituzionale ha stabilito che non spetta allo Stato disciplinare con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 settembre 1997 le modalità di esercizio delle deroghe di cui all'articolo 9, paragrafo 1, lettera c), della direttiva comunitaria 79/409/Cee concernente la conservazione degli uccelli selvatici, e di conseguenza annulla detto decreto;

preso atto che in data 1° luglio 1999 il Ministro per le politiche agricole durante una riunione con tutti gli assessori regionali all'agricoltura ha sottolineato la necessità che dopo la sentenza della Corte Costituzionale venga disciplinato in maniera diversa il prelievo in deroga attraverso l'approvazione di una apposita legge che affidi alle regioni l'esercizio della regolamentazione;

impegna il Governo

a presentare in tempi brevi un apposito disegno di legge che riconosca alle regioni la competenza in materia di prelievo in deroga.

(1-00385)

« Selva, Berselli ».

INTERPELLANZA URGENTE

(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, per sapere - premesso che:

l'entrata in vigore della legge 8 luglio 1998, n. 230 « Nuove norme in materia di obiezione di coscienza », introducendo nell'ordinamento una innovativa e moderna disciplina in materia di servizio alternativo a quello militare, ha posto le condizioni per un aumento del numero di giovani che scelgono di svolgere il servizio militare di leva come obiettori di coscienza;

tale numero risulta in costante crescita, tanto che, nel 1998, sono state presentate oltre 70.000 domande di svolgimento di servizio alternativo, con un aumento di circa il 30 per cento rispetto all'anno precedente, ed è previsto, secondo stime non ancora ufficiali basate sui primi mesi dell'anno, un ulteriore incremento di domande per il 1999;

questa crescita caratterizza soprattutto le regioni meridionali, tanto che nell'anno 1998 si è registrato un significativo incremento, rispetto ai dati del 1997, delle domande di giovani provenienti dal Mezzogiorno (pari a circa il 40 per cento);

a fronte di questi dati, sembra ancora ridotta la disponibilità di impiego presso gli enti convenzionati con il ministero della difesa presso i quali i giovani possono svolgere il loro servizio, per cui risultano attualmente disponibili soltanto 61.000 po-